

**FABBRICA
CASA MUSEO
GIUSEPPE
MAZZOTTI**
1903



il Torno

“il Torno”
Notiziario culturale della Ceramica.
Redazione: Viale Matteotti 29,
17012 Albisola Mare,
tel. 348.2631163, fax 019.489872.
Direttore responsabile:
Mario Lorenzo Paggi.
Autorizzazione del Tribunale di Savona
N. 515/01 del 16 gennaio 2001.
Spedizione in A. P. - 70%
Filiale di Savona.
Stampa: Marco Sabatelli Editore,
Savona, Via Servettaz 39
tel. 019.823535, fax 019.827413.

Notiziario culturale della Ceramica

IL TORNO PER IL FESTIVAL

di Silvia Campese

Da una proposta del Comitato organizzativo del Festival nasce un numero de *Il Torno* interamente dedicato al Festival Internazionale della Maiolica.

Il Festival, inaugurato ufficialmente il 19 aprile a Villa Faraggiana, giunto alla sua terza edizione, costituisce un appuntamento di grande importanza per il nostro territorio sotto diversi profili: primo fra tutti quello culturale, costituendo un'occasione di riflessione sulla storia di una parte della nostra regione, che tocca Genova, Savona e le Albisole, profondamente legata alla maiolica. Numerosi sono gli appuntamenti culturali - dalle mostre ai convegni - che offrono momenti di approfondimento in questo senso.

Altrettanto importante la collaborazione fra i vari Enti e la partecipazione delle diverse realtà presenti sul territorio. Al lavoro svolto dalle Istituzioni, infatti, si è unito quello delle manifatture, delle gallerie d'arte, delle associazioni che con entusiasmo e con spirito di collaborazione hanno saputo dare vita ad un appuntamento che sta acquistando un rilievo internazionale.

Tutti questi aspetti determinano una positiva ricaduta sull'economia turistica del nostro territorio che si propone ai visitatori italiani e stranieri quale detentore di una ricca tradizione artistica e culturale che prosegue con vitalità nel presente.

Per tutti questi motivi con piacere *Il Torno* ha voluto ospitare nelle sue pagine una serie di interventi che vanno oltre lo svolgimento del Festival per proporre una riflessione ampia sul mondo della ceramica ma soprattutto sulle potenzialità di un comprensorio, come sintetizzano le parole dell'Assessore regionale alla Cultura Fabio Morchio che, nell'intervista rilasciata al giornale, ha toccato diversi aspetti spaziando dalle emergenze turistiche a quelle economiche.

SOMMARIO

2 Le mostre nel savonese
(di Cecilia Chilosi)

3 Genova e le tavole dei dogi
(di Loredana Pessa)

3 Il distretto industriale vetro e ceramica
(intervista a Massimo Trogu)

NEL THESAURUS IL PASSATO E IL FUTURO

Intervista all'assessore regionale Fabio Morchio

di Silvia Campese



L'Assessore alla Cultura della Regione Liguria Fabio Morchio, nell'occasione del Festival Internazionale della Maiolica, affronta alcuni temi legati alla valorizzazione e allo sviluppo della realtà culturale legata al mondo della ceramica.

D: La Liguria è terra di antica produzione ceramica. In particolare la provincia di Savona, con le Albisole, e Genova conservano dei tesori che testimoniano un grande passato ma anche un presente dalle notevoli potenzialità. Cosa ne pensa?

Le ceramiche liguri, testimoni di una tradizione antichissima, sono riconosciute ovunque come una delle espressioni creative più alte della nostra regione, come è confermato dalla loro numerosa presenza in prestigiose raccolte private e nei principali musei del mondo.

Sei secoli di ininterrotta attività hanno sedimentato nei nostri centri, Savona, Albisola Superiore, Albisola Marina e Genova, le tracce di quel museo diffuso, prova del legame che unisce questi luoghi alla ceramica. L'ancora fitta rete delle manifatture e delle gallerie, la stretta compenetrazione della ceramica nell'arredo privato e urbano, le ricche collezioni presenti nei musei pubblici e privati, testimoniano di una vitalità che merita di essere incoraggiata e corroborata in quanto capace di positive e durevoli ricadute sull'economia e il turismo della nostra regione.

D: Il Thesaurus della ceramica ligure costituisce, oltre ad un prezioso strumento di studio, una rete tra enti, operatori, produttori. Quanto è necessaria una collaborazione per un autentico rilancio della ceramica del no-

stro territorio?

La Regione Liguria ha da molti anni inserito la promozione della ceramica tra i punti di forza della propria programmazione. L'esperienza della recente mostra "Bianco blu. Cinque secoli di grande ceramica in Liguria", inaugurata in occasione di Genova 2004 Capitale Europea della Cultura e realizzata in collaborazione con la Provincia di Savona e d'intesa con i diversi enti e istituti territoriali interessati, non solo ha contribuito a restituire alla maiolica ligure il meritato ruolo di primo piano sulla scena europea, ma ha pure segnato la necessità di proseguire la strada degli accordi istituzionali allo scopo di centrare importanti obiettivi nel campo della conoscenza, promozione e valorizzazione del nostro patrimonio. Proseguendo in questa volontà, il Thesaurus della ceramica ligure rappresenta un vero e proprio programma articolato in diverse fasi attuative, volte a sviscerare molteplici aspetti della storia della nostra ceramica artistica e tradizionale.

Nell'ambito del progetto, e in occasione della terza edizione del Festival della maiolica che si aprirà il 19 aprile prossimo, verrà inaugurata la mostra *Tavole di re, dogi e borghesi*, che sarà declinata in diverse sedi sul territorio (Pinacoteca Civica di Savona; Museo della Ceramica Manlio Trucco di Albisola Superiore; Fornace Alba Docilia di Albisola Marina; Civico Museo di Villa Groppallo di Vado Ligure; Museo Luxoro di Genova).

L'esposizione è dedicata a un aspetto particolarmente significativo, seppure quasi integralmente

segue a pagina 4



IL MUSEO DELLA CERAMICA ALBISOLESE NON PUÒ ESSERE DI UN COMUNE SOLO

E neppure costruito nel porto di Savona

di Tullio Mazzotti

Albisola Superiore giovedì 13 marzo 2008, ore 17, Museo Manlio Trucco, "Pre Visioni - Cinque immagini per l'area dell'ex rilevato ferroviario"; cinque studi elaborati dall'Università di Genova per il riutilizzo della ex stazione Ferroviaria quale sede di un futuro Museo della Ceramica di Albisola.

Savona, venerdì 14 marzo 2008, ore 17, Pinacoteca Civica di Savona, presentazione della nuova sezione permanente "Collezione Ceramica Principe Arimberto Boncompagni Ludovisi".

Due appuntamenti in rapida sequenza, che disegnano esattamente la situazione museale del nostro territorio. Anzi, che affermano con chiarezza il grande e grave ritardo di Albisola in ambito museale.

Non riesco a fare a meno di pensare ai due comuni delle Albisole (Albisola Superiore e Albisola Marina) come a un unico territorio, con una coesistenza di interesse, di cooperazione obbligatoria.

Purtroppo non è così.

Quando il 20 dicembre 2007 il Seicento XIX diede notizia dell'acquisizione delle ceramiche del Principe Boncompagni Ludovisi una fotografia che accompagnava l'articolo parlava dell'emergenza albisoletta. Personaggi importanti nelle decisioni territoriali venivano ritratti seduti accanto e nell'atto di suggerire questo evento: l'allargamento della Pinacoteca di Savona al capitolo ceramiche del Seicento e Settecento. E Albisola dov'è?

Il territorio che va da Albisola sino a Vado, attraversando Savona, deve essere visto come un'unica entità, le amministrazioni devono parlarsi e avere un "progetto" comune. Pensare di essere autonomi è una sciocchezza, inutile, dannosa, presuntuosa.

Albisola, che è stata teatro nel corso del Novecento di miracoli artistici che hanno segnato la storia, deve sforzarsi di mantenere un ruolo che le compete e di cui si deve sentire responsabile.

La Libera Repubblica delle Arti, come la chiamava Marinetti, nella sua storia non ha mai avuto confini né culturali e nemmeno ha avuto antagonismi con il resto del territorio. Questo conflitto non deve esistere, ancor meno oggi quando il mondo è in piena trasformazione, è "liquido" e ogni rigidità, che non sia finalizzata alla salvaguardia dei valori, diventa un freno allo sviluppo. Per le due Albisole l'essere in competizione l'una contro l'altra vuol dire perdere ogni ruolo di riferimento culturale sul territorio.

Lancio questo ennesimo allarme culturale perché purtroppo questi due comuni non stanno dialogando fra loro. Senza essere polemico e voler ricordare tanti episodi di miopia culturale/territoriale, voglio però evidenziare che nelle occasioni citate a inizio articolo l'amministrazione di Albisola Mare non era presente. Ma come può essere che un "pezzo" di Albisola stia ragionando sulla realizzazione di un museo della ceramica e l'altro "pezzo" di Albisola non partecipi attivamente? Ne ha il dovere. Come può il nostro Comune non essere presente, allorché Savona, con la presentazione delle ceramiche del Principe Boncompagni Ludovisi all'interno della Pinacoteca, va a occupare un ulteriore "spazio culturale" (quello della produzione di maioliche del Seicento e Settecento)?

Savona, nello svolgere giustamente il suo ruolo di città con un porto e aspirazioni turistiche, sta sottraendo ogni spazio museale alle Albisole: la Fondazione Milena Milani in memoria di Carlo Cardazzo, la collezione Boncompagni Ludovisi e l'attività proficua della Pinacoteca che si spinge sino all'arte contemporanea lasciano un ruolo ridotto alle Albisole.

Non si tratta di contrapposizione con il capoluogo. Deve esserci un dialogo, deve esserci una progettazione,

segue a pagina 4

il Tornio

Autorizzazione
del Tribunale di Savona
N. 515/01 del 16 gennaio 2001
tiratura 1.500 copie

Direttore responsabile
Mario Lorenzo Paggi

Direttore editoriale
Silvia Campese
silvia.campese@fastwebnet.it
tel. 347.8918469

Redazione
Roberto Giannotti
Claudio Manfredi
Tullio Mazzotti
Enrica Noceto
Patrizia Peirano
Massimo Trogu

Con il contributo di
Franco Dante Tiglio
Giovanni Tinti

Hanno collaborato
a questo numero
Cecilia Chilosi
Loredana Pessa
Billy Pennino
Marisa Sasso

Grafica del logo
Marco Silombria

Sito internet
www.savonaonline.it/iltornio

Stampa
Marco Sabatelli Editore
Via Servettaz, 39 - Savona
Tel. 019 823535 - Fax 019 827413

Edizione a cura di
Fondazione - Museo
Giuseppe Mazzotti 1903
Viale Matteotti, 29
17012 Albisola Mare
Tel. e fax + 39 019 489872
ceramiche@gmazzotti1903.it
www.gmazzotti1903.it
www.tulliomazzotti.it

LE TAVOLE DI RE, DOGI E BORGHESI A CONFRONTO NEI MUSEI SAVONESI

di Cecilia Chilosi

Giunto alla terza edizione, il Festival Internazionale della Maiolica propone quest'anno una serie di appuntamenti culturali di prestigio. Le mostre, poste sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana, rappresentano l'evento di eccellenza culturale del Festival. Questi gli appuntamenti nella provincia di Savona.

Tavole di re, dogi e borghesi. Trionfi e vasellame da tavola a Savona tra Settecento e Ottocento

**Savona, Pinacoteca Civica
Tavole di re, dogi e borghesi.
Boselli, Robatto, Ferro: trionfi e
vasellame da tavola del XVIII secolo**

Nella sede della Pinacoteca a Savona l'esposizione di numerosi prestiti provenienti dai Musei di Genova, Torino, Milano, Novara e da inedite raccolte private, contribuendo a valorizzare l'importante patrimonio delle collezioni civiche.

Saranno illustrate le plastiche in porcellana di Giacomo Boselli e Giuseppe Robatto, la statuaria in biscuit e terraglia del XVIII secolo, il vasellame da tavola di Boselli, Robatto e Bernardo Ferro.

**Vado Ligure, Museo Civico di
Villa Groppallo
Le tavole imbandite da Boselli
a Sebastiano Folco**

A Villa Groppallo sarà esemplificata la produzione savonese di terraglia, in forte ripresa nel terzo decennio dell'Ottocento dopo le guerre napoleoniche. Qui saranno ricostruite due suggestive tavole imbandite, una del tardo Settecento

con un centrotavola a giardino, realizzato su un sablè in sabbia colorata su base a specchio, con i trionfi in biscuit, e una borghese del primo Ottocento. Per l'arredo delle tavole verranno utilizzati candelieri, vasi, cestini in terraglia a elementi trafilati intrecciati basket case, realizzati a Savona dalla manifattura di Sebastiano Folco, surtout in terraglia bianca o decorata di Sebastiano.

**Albisola Superiore, Museo
della Ceramica Manlio Trucco
Decoro e arti della casa borghese**

Le sale del Museo Trucco sono destinate, per il periodo della mostra, a trasformarsi negli ambienti di una casa borghese del primo Ottocento. Qui troveranno posto esempi di quella produzione in terraglia bianca all'uso inglese, che ebbe un significativo sviluppo a Savona tra la fine del XVIII e gli inizi del XIX secolo: vasi con coperchio, potiches, salvadanai figurati (esempi anche in biscuit), piccola statuaria religiosa, già collocata in nicchie delle pareti interne o esterne della casa, acquasantiere ("benedettini"), oggetti da scrivania.

**Albisola Marina, Fornace
Alba Docilia**

La tavola popolare

Sarà allestita una grande, rustica tavola con vasellame utilizzato dalle classi più umili nel primo Ottocento: esemplari di terracotta a "taches noires" e di terracotta nera, alcune ceramiche di maiolica povera "a fioraccio". Sarà esposto anche

vasellame in legno: piatti, taglieri, bicchieri.

La presentazione di circa trecento esemplari, provenienti da importanti musei, Palazzo Reale e Palazzo Madama di Torino, Civiche Raccolte di Arte Applicata di Castello Sforzesco di Milano, Musée National de la Céramique di Sévres e soprattutto ritrovate in inedite collezioni private, documenta quella raffinata e ancora poco conosciuta produzione in biscuit di porcellana tenera e terraglia bianca all'uso inglese, che si è sviluppata a Savona tra gli ultimi decenni del XVIII secolo e gli inizi del XIX. Gli sforzi innovativi dell'epoca, promossi per contrastare la concorrenza e il variare delle mode, hanno prodotto esiti degni di competere con i maggiori centri italiani e stranieri. La limitata serialità di questa lavorazione, motivo della sua effimera permanenza sui mercati, ha determinato la grande varietà di modelli e forme: piccole sculture, vasellame neoclassico, arredi della casa testimoniano la fortuna della terraglia presso le più prestigiose dimore, Casa Savoia in Palazzo Reale di Torino e le mense dei dogi genovesi e della emergente classe borghese.

Il catalogo della mostra (Silvana Editoriale) è suddiviso in sezioni che analizzano l'evoluzione e le diverse declinazioni di questa tipologia con un approfondimento sulle tecniche ceramiche e gli stili in uso nelle varie manifatture: Boselli, Robatto, Ferro, Marcenaro, Folco e Musso.

TUTTI GLI APPUNTAMENTI

Un programma ricco quello del Festival Internazionale della Maiolica che propone mostre, convegni, tavole rotonde.

Le mostre, allestite tra Savona e Genova, a cura di Bruno Barbero, Arrigo Cameirana, Cecilia Chiosi con il coordinamento di Cecilia Chiosi, sono state promosse da Regione Liguria - Provincia di Savona, Comune di Savona, Comune di Albisola Superiore, Comune di Albissola Marina, Comune di Vado Ligure, Comune di Genova e sono state realizzate con il contributo della Fondazione A. De Mari Cassa di Risparmio di Savona. Comitato scientifico composto da Raffaella Ausenda, Bruno Barbero, Massimo Bartoletti, Arrigo Cameirana, Claudio Capelli, Cecilia Chilosi, Rosalina Collu, Giulio Fiaschini, Almerino Lunardon, Eliana Mattiauda, Loredana Pessa Massimo Trogu, Donatella Ventura.

Di rilievo anche i convegni e le conferenze. Si segnalano in particolare la presentazione del volume **"La Storia delle Ceramiche S.Giorgio 1958-2008"** a cura di **Luciano Caprile e Simona Poggi (26 aprile ore 21, Spazio Civico Arte Contemporanea Albisola Marina)**; la **"Tavola Rotonda Artecontemporanea"** (26 aprile-11 maggio, Spazio Civico Arte Contemporanea Albisola Marina); il **"Progetto AiCC e AfCC e AeCC interreg IVC Stars (23 aprile ore 16, Camera di Commercio Savona)**; **"Il servizio da tavola medioevale: fonti archivistiche e cultura materiale"**, conferenza a cura di Carlo Valardo e Rita Lavagna (22 aprile ore 15.30, Museo Archeologico, complesso monumentale Priamàr); **la giornata di studi dedicata a Giacomo Boselli (12 giugno ore 15.30, Pinacoteca Civica, Savona)**; infine il LXI Convegno Internazionale "Unguenta solis. Ceramica da farmacia tra Medioevo ed Età Moderna" (30-31 maggio, Savona, Priamàr, Albisola Superiore, Museo Villa Trucco.

In prima pagina, al centro una ceramica della donazione Ludovisi, Pinacoteca Civica di Savona; a destra un momento del convegno Pre Visioni. Da sinistra: Cecilia Chilosi, Presidente Commissione Civico Museo Manlio Trucco, Funzionario Regione Liguria e Provincia di Savona; Carlo Ruggeri, Assessore alla Pianificazione territoriale, Urbanistica, Infrastrutture e Logistica Regione Liguria, Franz Prati, Direttore DIPARC, professore Facoltà di Architettura Genova; Franco Lorenzani, Direttore Dipartimento Pianificazione territoriale Regione Liguria.

Accanto, un piatto della donazione Ludovisi, Pinacoteca Civica di Savona.

Nella pagina a fianco, un'opera di Giacomo Boselli.

Il 14 marzo 2008 è stato presentato il nuovo allestimento della collezione di maioliche del Principe Boncompagni Ludovisi, un vero e proprio trionfo di ceramica bianco-blu e di maioliche policrome grazie ad un raro esempio di mecenatismo contemporaneo. La raccolta, che comprende 212 ceramiche, è stata realizzata a partire dal 1955 grazie all'impegno ed alla competenza del Principe che, appassionato cultore della ceramica di Savona, ha reperito oggetti di notevole pregio in tutta Europa e ha deciso di donarle alla sua morte alla città di Savona. Ne è scaturita una collezione ricca di tipologie formali e decorative, estremamente significativa per la conoscenza della maiolica prodotta in ambito locale e per la comprensione degli scambi culturali di Savona nel XVII e XVIII Secolo. Il Principe ha donato dal 1990 al 2001 una splendida collezione di maioliche savonesi del XVII secolo, per la maggior parte nella celebre bicromia bianco-blu. Successivamente alla recente scomparsa, le preziose opere, precedentemente conservate a Firenze, sono state ritirate dal Comune per essere, secondo il desiderio del donatore, esposte a Palazzo Gavotti in un apposito salone. Il nuovo allestimento consente la definitiva e completa sistemazione della collezione e ne permette, finalmente, la fruizione pubblica, manifestando la riconoscenza della città al

LA COLLEZIONE BONCOMPAGNI LUDOVISI

A Savona il nucleo di un Museo della maiolica ligure

di Roberto Giannotti

Principe Ludovisi, al quale nel 1995 è stata conferita la Cittadinanza Onoraria. L'allestimento espositivo è finalizzato a evidenziare la bellezza, la suggestione e il pregio della raccolta ed è caratterizzata da un moderno e aggiornato taglio didattico, che ha già suscitato il plauso dei numerosissimi visitatori. Il nuovo allestimento, presentato il 14 marzo 2008, ha visto la presenza di Federico Berruti Sindaco di Savona, Ferdinando Molteni Assessore alla Cultura, Luciano Pasquale Presidente della Fondazione "A. De Mari" che ha contribuito in maniera determinante allo sviluppo del progetto, Eliana Mattiauda Direttore della Pinacoteca Civica di Savona, Arrigo Cameirana ceramologo anch'egli protagonista di questa donazione, la Principessa Rosella Boncompagni Ludovisi e il Principe Alessandro Jacopo Boncompagni Ludovisi in rappresentanza della famiglia che ha contribuito a formare questa eccezionale collezione e che non ha esempi in Italia e all'Estero in campo ceramico.



JACQUES BOSELLI E LE DOLCI TAVOLE GENOVESI

di Loredana Pessa



Numerosi e importanti gli appuntamenti sul territorio genovese nell'ambito del Festival Internazionale della Maiolica.

Jacques Boselli
L'arte del Settecento europeo nelle ceramiche di Giacomo Boselli
Genova, Musei di Strada Nuova, Palazzo Rosso
3 maggio - 31 agosto

La mostra presenta una rassegna della produzione di più elevato livello artistico del ceramista savonese, proveniente da prestigiose raccolte pubbliche e private. Splendide ceramiche da mensa, veri e propri capolavori per il gusto squisito dei decori, quasi sempre eseguiti con la tecnica

del "terzo fuoco", vasi decorativi, statuine, arredi e suppellettili destinati alle dimore degli aristocratici saranno presentati accanto ad altre opere d'arte decorativa e a ceramiche di varie manifatture europee, in modo da mettere in luce l'aggiornatissima cultura figurativa di Boselli, sottolineando lo stretto rapporto che univa le diverse forme artistiche nel corso del Settecento.

Dolci tavole
Genova,
Caffetterie dei Musei di Strada Nuova, di Castello D'Albertis e del Museo del Mare

Genova Nervi, Museo Luxoro, Collezione Wolfson e GAM
24 aprile - 31 agosto 2008

Il percorso della mostra, dedicata al tema del rapporto tra ceramica e alimentazione, è in particolare agli alimenti dolci, si articola attraverso le Caffetterie dei Musei Civici di Genova, da poco aperte al pubblico. Ognuna di esse ospita una sezione dell'esposizione, che comprende, oltre ad un esauriente apparato didattico, una serie di oggetti in ceramica per dolci, frutta, tè, caffè, e cioccolata, che riproducono o si richiamano agli originali del XVII, XVIII e XIX secolo, ma sono frutto dell'opera dei ceramisti liguri contemporanei. I pezzi anti-

chi saranno invece esposti presso il Museo Luxoro di Nervi, dove si potrà ammirare una serie di preziosi arredi da mensa, in maiolica, porcellana e terraglia provenienti dalle Collezioni Civiche.

Dai Della Robbia al Settecento
Tre Madonne in ceramica a Sant'Agostino

Genova,
Museo di Sant'Agostino
24 aprile - 31 agosto

La mostra è dedicata ad una tra le opere più preziose del patrimonio dei Musei Civici genovesi, recentemente restaurata: un pannello a rilievo in ceramica invetriata raffigurante la *Madonna in adorazione del Bambino*, databile intorno al 1465, ritenuto opera di collaborazione tra Luca e Andrea Della Robbia, due fra i massimi artisti del Rinascimento fiorentino. Ad essa sono accostate altre due importanti Madonne in ceramica, da poco restaurate: un ovale in maiolica settecentesco, montato su ardesia, attribuito a Giovanni Agostino Ratti, raffigurante, in una delicata monocromia bianco-blu, un dipinto raffaellesco conservato al Louvre, la *Belle Jardinière*, e una grande *Madonna della Sapienza*, datata 1529 in maiolica dipinta.

IL DESIGN E LA CERAMICA

Il service dei Lions Alba Docilia per l'arredo urbano

di Patrizia Peirano

È estremamente interessante l'iniziativa "Design - dalla tradizione all'innovazione", service del Lions Club Albisola Marina e Albisola Superiore che vede il coinvolgimento dei due comuni albisolesi che verrà presentato all'Auditorium comunale di Albisola Superiore il 29 aprile 2008 alle ore 18,00. Questa iniziativa intende promuovere la diffusione della produzione di design in ceramica a Albisola, infatti ogni anno un autore progetterà un oggetto di uso domestico che verrà messo in produzione, in tiratura limitata a 100 pezzi, presso le fabbriche albisolesi e posto in vendita. Con il ricavato di tale operazione verrà finanziata la realizzazione e la posa in opera di un'opera di arredo urbano da collocarsi nei due comuni alla foce del Torrente Sansobbia. Verrà a crearsi così nel tempo un'abitudine al design sia da parte dei ceramisti, che dovranno produrre cose nuove rispetto alla tradizione consolidata, sia da parte del mercato locale, più abbozzato agli stili seicenteschi e settecenteschi. Inoltre verrà a crearsi un percorso, nei due comuni albisolesi, di arredo urbano design/ceramico, un'ulteriore proposta turistico culturale voluta dal Lions Club Alba Docilia.

Sono convinta che tale progetto riscuoterà grandi consensi anche

fra i non addetti ai lavori e tra coloro che amano il design moderno, ed è per questo motivo che vorrei esporre alcune mie considerazioni in merito alla opportunità di realizzare prototipi alternativi, a metà strada tra oggetti da collocare in una galleria d'arte ed in un negozio di design, permettendomi di suggerire agli artisti l'abbinamento di "Fibre ottiche e ceramica".

La manifattura ceramica albisolese potrebbe infatti essere promotrice della produzione di oggetti da destinare all'arredo anche all'arredo urbano aderenti alla tradizione ed al know/how del proprio territorio, ma caratterizzati dalla novità dell'applicazione di fibre ottiche tali da conferire al materiale maggiore luminosità e colori sempre nuovi.

Gli spazi pubblici urbani, attrezzati in modo suggestivo con manufatti fissi o mobili, adeguatamente studiati ed inseriti in una immagine coordinata della città, tali da soddisfare le esigenze di funzionalità rivendicate dalla società odierna, acquisterebbero così un alto valore aggiunto, suscitando entusiasmo tra il pubblico.

Tale proposta può procurare sconcerto ai critici di impostazione più rigida, ma a mio modo di vedere la particolarità e lo splendore dei colori che caratterizzerebbero le

nuove creazioni favorirebbe una maggiore godibilità dell'oggetto d'arte e dell'ambiente in cui verrebbe collocato. Inoltre, l'impiego di un linguaggio speciale impresso sulla superficie dell'arredo percepibile al tatto legato ad un codice specifico, il contrasto di luminosità potrebbero, come avviene già per le pavimentazioni, garantire maggiore sicurezza ed autonomia di movimento ai disabili visivi ed ipovedenti. Arredi urbani in ceramica, sicurezza, rimozione di barriere architettoniche, problematiche degli ipovedenti. Elementi che apparentemente sembrano non collegati tra loro, che tuttavia possono trovare un punto d'incontro anche attraverso la realizzazione di originale "architettura urbana" in materiale ceramico tali da facilitare la mobilità dei videolesi.

Si potrà trarre beneficio da tali "oggetti" di arredo in ceramica del tutto inaspettati che possono diventare "Soggetti d'arte" caratterizzati da una struttura estremamente compatta rispondente in modo ottimale a sollecitazioni igrotermiche anche gravose, capaci di assicurare senza alterare le proprie qualità tecniche, esigenze di sicurezza ed estetiche attualmente molto sentite soprattutto in ambienti pubblici. Cosa dire: "L'arte tenta l'impossibile?"

DISTRETTO INDUSTRIALE VETRO-CERAMICA

Intervista a Massimo Trogu

La ceramica e il vetro per valorizzare il nostro territorio dal punto di vista economico ma anche culturale: ne parliamo con Massimo Trogu, Presidente del Comitato di Distretto Industriale della ceramica e del vetro.

D: Da poco più di tre mesi è stato nominato Presidente del Comitato del Distretto industriale del vetro e della ceramica. Può tracciare le linee guida dell'attività che il Distretto intende proporre agli operatori della ceramica?

La funzione dei Distretti industriali liguri è quella di contribuire ad accrescere la competitività del sistema ligure delle imprese sui mercati attraverso un attento monitoraggio delle opportunità territoriali e delle criticità da risolvere. Il Comitato, essendo composto da rappresentanti delle associazioni di categoria e degli Enti locali e avendo sede presso la Camera di Commercio, è il contesto perfetto per analizzare la situazione socio-economica e costruire strategie per lo sviluppo delle imprese e del territorio. Sulla produzione ceramica dobbiamo agire su due binari paralleli: da una parte esiste un problema di riqualificazione e mantenimento dell'occupazione degli addetti delle due industrie albisolesi più importanti cioè la F.A.C., produttori di porcellane, e Le Vaselle (ex Cooperativa Stovigliai), specializzati nel pentolame da fuoco. Dall'altra stiamo discutendo con i rappresentanti delle aziende dell'artigianato artistico per costruire insieme a loro opportunità di aggiornamento per titolari e dipendenti attraverso corsi intensivi, incontri, conferenze e stages, mirati ad elevare le competenze in settori oggi determinanti per il successo di un'azienda come il marketing di prodotto, l'informatica, le nuove tecnologie, la conoscenza e le opportunità di accesso ai nuovi mercati. L'auspicio generale del Comitato è quello di favorire meglio lo sviluppo delle singole vocazioni e delle specializzazioni produttive in un quadro di rete.

D: Attività come il Festival della Maiolica, giunto quest'anno alla terza edizione, che funzione possono avere rispetto alle finalità del Distretto?

Il Festival oggi è uno strumento regionale di promozione del territorio in termini essenzialmente turistici. Attraverso la promozione e la pubblicizzazione delle attività e delle mostre che si sviluppano nei quattro comuni liguri di antica tradizione ceramica, tra la fine di aprile e i primi di maggio di ogni anno, si esaltano le peculiarità e le caratteristiche dei luoghi e si ribadiscono forti distinzioni territoriali nell'ottica di una proposta di vacanza più o meno breve ma comunque molto più connotata rispetto al tradizionale binomio sole-mare, che rimane comunque il

fattore forte del turismo ligure.

Rispetto alle finalità del Distretto penso che il Festival sia una buona occasione per costruire un luogo di incontro e confronto tra produttori, a livello italiano ed europeo, e mi pare che il successo di partecipazione al concorso tematico e anche alcuni convegni organizzati per l'occasione in queste edizioni siano stati e sono buoni segnali in questa direzione. D'altronde oggi la sfida per un mantenimento della produzione ceramica che non sia semplicemente folklore ma che sviluppi vera economia passa attraverso una riflessione che investe l'intero continente europeo e comunque in modo significativo almeno Francia e Spagna che, come l'Italia, hanno tradizioni simili nel campo della ceramica d'arte.

D: Qual è l'obiettivo a breve termine che vi proponete di realizzare come Distretto industriale per il settore ceramico?

Come Distretto vorremmo contribuire, insieme a F.I.L.S.E. (Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico n.d.r.) alla delocalizzazione dell'ex Cooperativa Stovigliai. E' in atto da poche settimane una procedura urbanistica che il Comune di Albisola Superiore sta valutando per consentire la costruzione di nuovi insediamenti artigianali sul territorio comunale che dovrebbe anche essere una risposta alla delocalizzazione di altre aziende artigiane e sono convinto che troveremo presto il modo, tutti insieme, di salvaguardare un pezzo importante del patrimonio ceramico albisolese e di dare una risposta ad altre diverse esigenze produttive.

Però vorrei anche che decollassero a breve dei progetti mirati alla riqualificazione delle maestranze della F.A.C. e degli addetti e titolari delle piccole imprese artigiane della ceramica. Grazie al dialogo con l'Associazione Ceramisti e la collaborazione dell'Assessorato Provinciale alle Politiche Attive del Lavoro stiamo procedendo ad una prima verifica delle più impellenti esigenze delle imprese e appena avremo un quadro chiaro e condiviso ci daremo da fare per avviare i singoli programmi che potrebbero anche essere estesi all'intero territorio ligure.

Questi i nomi dei componenti del Comitato presieduto da Massimo Trogu designato dal CNA: Carlo Decia per CCIAA, Luigi Ferraro per l'Unione Industriali, Luigi Casarini per la Confartigianato, Stefano Parodi per il Comune di Albisola Marina, Francesco Rossello per la Filcem / CGIL, Giorgio Cipollini per la CISL Savona, Pino Congiu per il sindacato UIL, Roberto Peluffo per la Provincia di Savona, Alessandro Berta per l'Unione Industriali.

da pagina 1 - Silvia Campese

inedito, dell'attività imprenditoriale savonese e albisolese: quello legato alla terraglia all'uso inglese che ebbe un importante sviluppo produttivo tra la fine del XVIII e gli inizi del XIX secolo. Questi manufatti, assai apprezzati per la loro modernità e per il loro decoro dall'allora emergente borghesia ligure, grazie alla loro raffinatezza furono utilizzati pure per allestire le tavole dei principi sabaudi e dei dogi genovesi.

Le azioni del progetto Thesaurus, previste nel protocollo d'intesa, riguardano inoltre: il volume del repertorio delle forme e dei modelli della nostra ceramica tradizionale e artistica, selezionati tra gli esemplari più rappresentativi di esclusive collezioni e delle maggiori raccolte pubbliche e private europee; il museo virtuale della ceramica, nel quale saranno esposti oggetti tridimensionali tra i quali potrà muoversi il visitatore telematico; il sito della didattica, nel quale un coniglietto guiderà i bambini delle scuole elementari e medie attraverso il mondo fantastico della ceramica; gli itinerari visitabili dai portali istituzionali degli enti aderenti al progetto. Scopo del progetto, già in avanzata fase attuativa, è quello di creare una fonte sicura, connessa ai valori della conoscenza, tutela, diffusione e valorizzazione del nostro patrimonio e allo stesso tempo di incoraggiare i nostri artigiani a seguire il percorso tracciato dalla legge 188/90 di tutela delle produzioni tradizionali e di stimolo all'innovazione.

D: L'importanza di un Marchio di Origine Protetta per la ceramica ligure.

Per fare del distretto ceramico un polo di attrazione economica, e quindi rendere il prodotto competitivo nella difficile sfida del mercato globalizzato, bisogna puntare sulla sua unicità e qualità, per questo ritengo importante, a garanzia e protezione della nostra ceramica, l'utilizzo di un marchio di Origine Protetta che potrebbe anche essere un marchio regionale.

D: Quanto la valorizzazione della storia della ceramica ligure può influire sul mercato del turismo con importanti ricadute economiche?

Penso che, per fare conoscere la storia della nostra ceramica, occorrono progetti come il Thesaurus, che mette a sistema le capacità organizzative degli enti con l'opera rigorosa di indagini di studiosi, ricercatori e appassionati. Le azioni previste da questo programma rappresentano l'opportunità di recuperare dal passato nuovi stimoli per la produzione attuale e per integrare conoscenze culturali con esigenze produttive e promozione turistica del territorio, creando gli stru-

menti per una sua valorizzazione, rilanciandone l'immagine al fuori dei limiti regionali.

D: Ad Albisola da troppo tempo si parla della necessità di un museo della ceramica che possa raccogliere l'eccezionale epopea artistica della cittadina. Può la Regione contribuire ad una svolta decisiva in questo senso?

La mancanza di un Museo rappresentativo della storia e dell'attività della ceramica ligure è certo uno dei fattori che hanno penalizzato il nostro comparto artigianale.

L'istituzione di un Museo regionale per la ceramica, superati i campanilismi, dovrebbe rappresentare il punto di riferimento e propulsione per le attività legate alla materia e costituire una realtà vitale, sinergica col museo diffuso sul territorio, in collegamento con i laboratori degli artisti e col tessuto produttivo costituito dalle ancora numerose manifatture, con la Scuola di Ceramica e la Biblioteca di Albisola Superiore. Il Museo delle Albisole, concentrandosi sulla storia della ceramica del XX secolo e contemporanea, dovrebbe innescare un processo di crescita culturale ed economica, promuovendo, nell'ambito del sistema dei musei provinciali, la qualificazione e valorizzazione dei beni dell'intero comprensorio savonese e costituendo il punto di riferimento e coordinamento regionale per la tipologia.

da pagina 1 - Tullio Mazzotti

dove Savona, Vado Ligure e Albisola costruiscono insieme un futuro comune.

Se le due Albisole non riusciranno a pensare un futuro culturale univoco perderanno quel ruolo di riferimento che nel corso del Novecento le ha portate all'attenzione del mondo.

Già nel passato, la mancanza di uno spazio espositivo permanente ha portato a dei danni irreversibili; basti pensare alla Fondazione Milena Milani in Memoria di Carlo Cardazzo che ha trovato sede in Savona anche per un'impossibile collocazione in Albisola.

La mancanza di uno sede adeguata anche per grandi mostre contemporanee è altrettanto evidente, la mostra di questi giorni dedicata a Mario Rossello che si svolge sulla fortezza savonese del Priamar ne è una dimostrazione.

Si può essere d'accordo o meno su un tipo di soluzione, ma il Museo di Albisola (di cui tutti parlano...) potrà essere solo di entrambi i comuni, non certo di uno solo.

L'Amministrazione comunale di Marina, nel corso di questi ultimi due mandati, non è mai riuscita a concretizzare le tante parole espresse in più occasioni dai suoi esponenti di maggior rilievo per arrivare a risultati visibili e utili per conseguire l'obiettivo predetto... e intanto sono passati inutilmente e contro l'interesse collettivo altri nove anni. Non voglio entrare nel merito di Villa Jorm o dell'antica fornace dell'Alba Docilia (che soffrono di una mancanza di progettazione culturale, di una

mission), nella valutazione dell'utilizzo di Pozzo Garitta o della gestione del Museo all'Aperto (come qualcuno definisce Albisola Mare per le opere che corredano la famosa Passeggiata degli artisti), né della chiusura ormai patologica del Museo Trucco (sull'altra sponda del Sansobbio), ma non posso evitare di segnalare il grandissimo errore strategico di puntare alla realizzazione di uno spazio museale nella Torre di Fukas.

Puntare a questa soluzione è un ulteriore danno alla nostra cittadina, un ulteriore allontanamento dalla costruzione reale di un Museo.

Il Museo delle Albisole nascerà, se non sarà troppo tardi o se qualcuno non avrà causato danni veramente irreparabili, quando i due comuni riusciranno a pensare un futuro comune. Ci sono più sedi adatte alla sua collocazione, certamente l'ex stazione ferroviaria è una delle migliori dal punto di vista della visibilità, ma altrettanto sarebbe adatta l'ex Sacer, edificio industriale dimesso, con dimensioni adatte anche a grandi mostre d'arte contemporanea, oppure si poteva pensare agli ex capannoni dell'Arcos, anche se questa soluzione è ormai tramontata vista la trasformazione urbanistica ormai in atto nella zona di Grana, ma necessariamente deve essere costruito dentro al tessuto urbano delle Albisole.

Per la realizzazione di un Museo non si parte dal "dove" costruirlo o "dove" ricavarlo come edificio, ma da cosa esso debba contenere. Non si può volere un Museo tanto per averlo, ma si

ha la necessità di avere un Museo per conservare una testimonianza, perché dal passato si possano costruire nuove esperienze: come Altare ha realizzato il museo del vetro così ad Albisola il compito di realizzare quello della ceramica.

Savona ha già "occupato" culturalmente tutti gli altri segmenti con il Museo Archeologico, la Pinacoteca, La Collezione Milena Milani e ora il lascio Boncompagni Ludovisi. Rimane solo uno spazio in cui Albisola si può inserire. Anzi che deve occupare: quello del Novecento. E per farlo non può pensare di realizzare il museo in un luogo che non appartiene alla cultura di ciò che il museo conterrà, ma soprattutto non può pensare -Albisola Marina- di realizzare un Museo da sola. Albissola Marina da sola non ce la farà mai, deve dialogare inevitabilmente, obbligatoriamente.

Le risorse economiche necessarie alla realizzazione di un Museo sono considerevoli e possibili da recuperare solo se le due amministrazioni sono unite.

Puntare unilateralmente alla Torre di Fukas significa correre il rischio reale che Savona vada a occupare, nel frattempo, anche lo spazio museale del Novecento; nel momento che ciò avvenisse Albisola perderebbe irrimediabilmente ogni ruolo di riferimento in ambito museale.

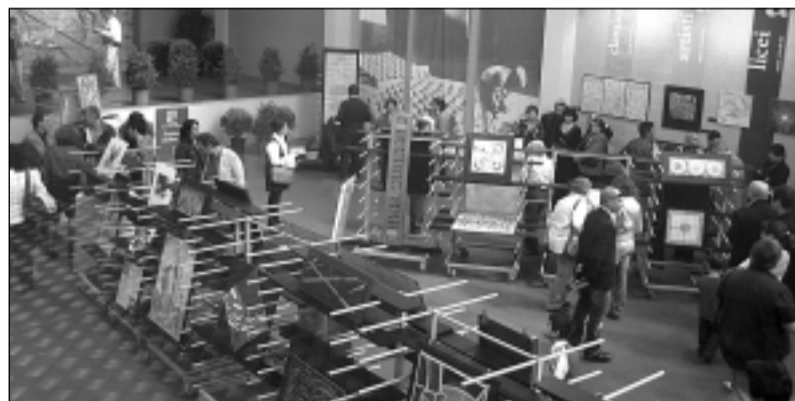
Sarebbe importante che gli artisti, i ceramisti, le associazioni culturali sentissero questa emergenza e intervenissero per evitare un danno irreparabile.



CONCHE, BACINI E PIGNATTE

Sulla scia dello scorso anno la sala Agenore Fabbri sede della Fondazione Mosaico Liguria Onlus ospita l'esposizione delle opere in concorso a tema "CONCHE, BACINI E PIGNATTE" organizzato nell'ambito della terza edizione del Festival Internazionale della Maiolica che avrà luogo ad Albisola Superiore dal 19 Aprile al 4 Maggio 2008.

In stretta connessione con i contenuti del progetto "Thesaurus della Ceramica Ligure", l'evento avrà ancora una volta come scenario le sedi principali delle antiche manifatture di ceramica di questa regione: Genova, Savona, Albissola Marina e Superiore.



Quest'anno il concorso si articola in quattro sezioni ed è rivolto a ceramisti artigiani, designers, artisti e allievi di Scuole d'Arte e Università con sede sul territorio della Liguria.

La prima e la seconda sezione sono riservate ai ceramisti artigiani liguri e sono rivolte al prodotto d'uso secondo criteri di produzione tradizionali e sono rispettivamente suddivise in "Le Pignatte" e "Conche e Bacini".

La terza sezione di libera interpretazione (Conche, Bacini e Pignatte) è interamente riservata a designers e artisti presentati dai laboratori artigianali liguri.

La quarta e ultima sezione è dedicata anch'essa alla libera interpretazione (Conche, Bacini e Pignatte) ed è rivolta agli allievi dei Licei Artistici, Istituti d'Arte, Corsi Universitari di Disegno Industriale e Accademie di BBAA della Liguria.

Questi i nomi dei vincitori. Primo premio sezione prodotto d'uso "Le pignatte" riservato ai ceramisti artigiani iscritti alla C.C.I.A.A. liguri secondo criteri di produzione artigianali alla **Ditta Studio Ernan**.

Primo premio sezione prodotto d'uso "Conche Bacini" riservato ai ceramisti artigiani iscritti alla C.C.I.A.A. liguri secondo criteri di produzione artigianali alla **Ditta Garbarino Guido**.

Primo premio sezione designers presentate dalle botteghe artigiane a **Canepa Ernesto** presentato dalla Ditta Ernan designer.

La commissione stabilisce all'unanimità di assegnare due premi ex aequo utilizzando i fondi non assegnati alla sezione scuole ai seguenti artisti: **Elena Petrò** presentata dalla ditta artigiana Chiaudani e a **Giuseppe Camogli** presentato dalla ditta il Tondo.

L'allestimento della mostra e il relativo catalogo sono a cura di **ab_stu-**

dio comunicazione dell'arch. Alessandra Bonanni.

Le opere rimarranno esposte e potranno essere visionate dal giorno 26 Aprile al 1° Maggio nella Sala Agenore Fabbri di Via Casarino, 143 di Albisola Superiore. Il giorno dell'apertura della mostra avrà luogo, oltre alla premiazione degli artisti, anche la consegna del premio alla carriera del Decoratore Ceramico conferito per l'anno 2008 ad Annamaria Pacetti.

ALBISOLA
IL PAESE DELLA CERAMICA

FABBRICA CASA MUSEO GIUSEPPE MAZZOTTI
1903

PRODUZIONE VENDITA CERAMICHE E MAIOLICHE ARTISTICHE

IL BIANCO e IL BLU NELLA TRADIZIONE DI ALBISOLA

LE ANTICHE PENTOLE

LE CERAMICHE BIANCHE ESTETICO DOMESTICO

GRANDI VASI DECORATIVI

RIEDIZIONI FUTURISTE

GLI ARTISTI E LE LORO OPERE

IL DESIGN IN CERAMICA

CON GLI STRUMENTI DI SEMPRE: LE MANI

IL NOSTRO MARCHIO DI FABBRICA NE GARANTISCE L'AUTENTICITÀ

s.n.c. di Nardini A. & Masoni L.

colori
maioliche
cristalline
smalti

Via Urbana, 11/13
Tel./Fax (0571) 913915
50056 MONTELUPO F.NO (FI)

sila

s.n.c.

di Bartalucci & Novelli

IMPASTI CERAMICI

Via Limitese, 28
50053 SPICCHIO
Vinci (FI) - Italy
Tel. (0571) 508249
Fax 501853

Lavorazione ARGILLA per:

- Ceramiche
- Maioliche
- Terrecotte artistiche
- Scuole
- Istituti e studi professionali dell'Arte Ceramica